

IL PARERE DEGLI ENTI CHE LAVORANO CON VERCELLI E NOVARA

Il riso asiatico spaventa il Piemonte Sui dazi si gioca la partita più dura

L'Italia invoca un nuovo freno doganale per l'import, ma è in minoranza: Europa spaccata

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

«Siamo ancora a metà del guado, la strada verso un freno alle importazioni dall'Asia è ancora lunga». E' cauto e non si sbilancia Paolo Carrà, presidente di Ente Nazionale Risi, sull'eventualità di ripristinare i dazi doganali per il riso proveniente da Cambogia e Myanmar: è una partita non facile che si sta

La speranza è il meccanismo di difesa che in caso di rischi scatta in autonomia

giocando a livello europeo, prevede posizioni contrastanti all'interno degli Stati membri. Da un lato i favorevoli a far ritornare la clausola di salvaguardia che fino a gennaio, per tre anni, ha imposto una tassa al riso in arrivo dai due Stati; dall'altro altri Paesi che non hanno un forte interesse economico come l'Italia a porre un freno all'import selvaggio.

Al momento l'Italia, primo produttore europeo di riso

MANLIO DI STEFANO
SOTTOSGREGARIO
AFFARI ESTERI

In difesa di chi produce sosteniamo il rafforzamento dei sistemi di tutela

PAOLO CARRÀ
PRESIDENTE
ENTE RISI

Un freno alle importazioni dai Paesi asiatici? La strada è lunga ora siamo a metà

PAOLO DELLAROLE
PRESIDENTE COLDIRETTI
VERCELLI/BIELLA

E' importante fare squadra senza badare ai colori delle bandiere per salvare il settore riso



Da anni si ripetono a Torino manifestazioni per la difesa del riso piemontese: la questione resta aperta

con il suo triangolo d'oro formato da Vercelli, Novara e Pavia, è quindi in netta minoranza. Qualche spiraglio però c'è: a inizio maggio al Parlamento Europeo è passata con 33 voti favorevoli una bozza di revisione del regolamento sulle «Preferenze tariffarie generalizzate», l'insieme di regole doganali accordate con i Paesi in via di svi-

luppo. Nella revisione c'è l'introduzione di un meccanismo automatico di salvaguardia per le importazioni di riso dagli Stati extra europei: i dazi scatterebbero automaticamente ogni volta che si verifica una situazione di crisi per la risicoltura europea. In settimana, poi, il governo italiano ha chiarito la sua posizione in rispo-

sta ad un'interrogazione del deputato di Fratelli d'Italia, Andrea Delmastro.

Il sottosegretario agli Affari Esteri Manlio Di Stefano ha ribadito la volontà di proteggere il riso italiano in sede di Commissione e Consiglio Europeo, auspicando l'introduzione della tassazione automatica «nel caso in cui - ha scritto Di Stefano -

le esportazioni dall'Asia arrivino oltre a certi limiti. Vogliamo proteggere i nostri produttori di riso dalla concorrenza asiatica e sosteniamo il rafforzamento dei meccanismi di tutela».

Ancora cauto Carrà: «Ora ci troviamo a metà strada - sottolinea a proposito della posizione dell'Italia -. Solo se il Consiglio europeo formato dai ministri competenti, per noi Luigi Di Maio, sposerà la posizione del Parlamento Europeo, allo potremmo dire di avercela fatta. Purtroppo ad oggi c'è in Consiglio una forte contrapposizione dagli Stati del nord Europa, che nei Paesi meno avanzati hanno interessi economici, e quindi sono contrari a ogni proposta che limiti le importazioni da quelle zone».

Per Paolo Dellarole, presidente della Coldiretti Vercelli Biella, la posizione del sottosegretario è in linea con quanto espresso dall'Ue con i 33 voti. «Accolgo con favore la posizione della politica regionale e nazionale sulla difesa della produzione italiana - commenta -. Apprezziamo l'interesse alla vicenda, in linea con quanto già espresso dal Parlamento Europeo, e in linea con quanto sancito qualche settimana fa parlando di risorse irrigue. E' importante fare squadra senza guardare troppo i colori delle bandiere in merito alla salvaguardia del settore riso».

Secondo Ente Risi, le importazioni di riso da Cambogia e Myanmar sono passate da 170.000 tonnellate di settembre 2021, quando era in vigore la clausola, a 217.000 tonnellate, +67%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le giornate di lezioni sul campo sono in programma dal 16 al 19 giugno. Dovranno seguire i 14 allievi che saranno impegnati nella formazione

Aosta, le guide alpine della Valle cercano volontari clienti per la scuola dei nuovi aspiranti

IL CASO

Le guide alpine della Valle d'Aosta cercano volontari per svolgere il ruolo di cliente durante quattro giornate di lezioni sul campo, in programma il 16, 17, 18 e 19 giugno. L'iniziativa è organizzata dall'U-

nione valdostana guide di alta montagna nell'ambito del 40° corso di formazione professionale per aspiranti guide alpine «Federico Daricou». I volontari dovranno seguire i 14 allievi guida in percorsi alpinistici. Ai clienti-volontari è richiesto un minimo di esperienza in montagna. Bisogna anche che abbiano l'ab-

bigliamento adeguato e l'attrezzatura giusta: imbrago, casco, ramponi.

L'iniziativa «sarà l'occasione per non consisti di acquisire informazioni utili per affrontare in sicurezza la montagna d'estate, ma anche di avvicinarsi all'ambiente delle guide alpine, contribuendo alla diffusione della conoscenza di questa tradiziona-



Guide alpine valdostane durante un'ascesa

le professione della montagna» sottolinea Rudi Janin, direttore del corso. «Affidarsi ad una guida alpina - sottolinea - significa condividere un'avventura unica, godere del fascino della natura, imparando a rispettarla e ad affrontare consapevolmente i rischi che le attività in luoghi selvaggi necessariamente comportano».

Per quanto riguarda le località dove si svolgeranno le attività, «la nostra professione è meteo dipendente per cui le selezioneremo di volta in volta in base alle condizioni meteorologiche - spiega Janin -. Inoltre la scelta dipende anche dagli impianti di risalita che saranno aperti. In ogni caso fa parte della nostra profes-

sione adattarsi, cambiare programmi, avere idee e proposte alternative interessanti per i clienti».

La partecipazione alle giornate è a titolo gratuito, ma i clienti-volontari dovranno provvedere all'eventuale acquisto di ticket funiviario. Dovranno anche accordarsi tra loro e con gli allievi aspiranti guide e gli istruttori per razionalizzare i trasferimenti nelle località prescelte con mezzo proprio.

Per partecipare alle uscite, aperte solo ai maggiorenni, bisogna segnalare la propria disponibilità entro le 12 del 3 giugno alla segreteria dell'Uvgam, telefonando allo 0165/44448 in orario di ufficio (9-12) dal lunedì al venerdì per fornire i dati e ricevere le informazioni indispensabili. f.s. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI CAI VALSESSERA

Le escursioni si trasformano in terapia per bimbi e adolescenti a rischio-obesità

Un progetto pilota per bambini e adolescenti a rischio sovrappeso e obesità. Il Cai Valsessera ha lanciato una proposta di «Montagna terapia», condivisa con medici e pediatri, per permettere ai ragazzi tra gli 8 e i 18 anni di fare movimento, seguendo anche un'alimentazione regolare. L'iniziativa ha già ottenuto il

pieno supporto di medici e pediatri di Valsesia e Valsessera. Inoltre è previsto un monitoraggio dei parametri glicemici durante l'attività escursionistica in persone in sovrappeso, finalizzato alla prevenzione del diabete. Il progetto si chiama «Camminar mangiando in salute», e ha coinvolto lo staff sanitario

della struttura complessa a direzione universitaria di endocrinologia del dipartimento di Medicina tradizionale e della pediatria del dipartimento di scienza della salute dell'Università del Piemonte Orientale.

Si è svolto un primo incontro di presentazione alla presenza dei giovani in cui la dottoressa Roberta Ricotti di Pediatria ha



I preparativi della prima gita

parlato delle abitudini legate al modo di andare in montagna di bambini e ragazzi. «Le camminate in montagna - ha spiegato Marta Tadi, referen-

te del progetto per il Cai - abbinate a uno stile di vita sano possono rivelarsi un efficace aiuto nella cura di sovrappeso e obesità, portando al fisico benefici a lungo termine».

leri si è svolta la prima uscita in Valsessera con un giro ad anello tra le Piane di Coggiola, Bocchetta Foscale e il ponte sul Cavallero. Hanno partecipato anche medici specialisti. E' stata strutturata come le camminate dell'alpinismo giovanile alternando momenti di gioco e pranzo al sacco, ma in questo caso preparato seguendo le indicazioni del personale sanitario. Sono previste altre uscite tra Valsessera e Val-

sesia. Il progetto prevede il coinvolgimento delle famiglie. Dopo aver compilato un questionario, i genitori infatti dovranno monitorare i propri figli. Hanno ricevuto un dispositivo per «leggere» in modo non invasivo la glicemia nei tre giorni precedenti l'escursione, in quello dell'uscita e nei tre giorni successivi. In questo modo si vuole dimostrare come l'attività fisica in montagna aiuti ad abbassare i parametri. L'iniziativa è appena partita ed è gratuita. La lezione Cai si accolla le spese assicurative anche per i non soci. M.P.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA